LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Una serie di risultati a sorpresa in Coppa Italia

Reti di Ciocchetti su rigore e risposta di Stivanello

La Juventus incompleta pareggia a Vercelli: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

Tremila spettatori scarsi si sono trovati al Robbiano per questo incontro che, stando alle previsioni, avrebbe dovuto attirarne diecimila. Pensate: Pro Vercelli-Juventus, ricordi di anni lontani, nostalgia del passato, rose da commuovere i vecchi e far esaltare i giovani! Niente di tutto questo. La Coppa Italia è avviata a diventare un comune torneo della domenica, vuoti spettatori scamiciati, un senso di sofferenza per quel gioco povero e stanco sotto il sollione, che nemmeno l'entusiasmo a tutta prova dei vercellesi poteva rianimare. Il pubblico ha fatto il tifo per la sua squadra, ma non crediamo che abbia trovato di suo gusto la partita perché come spettacolo si attendeva certamente di meglio.

La Juventus mancava di Charles, Sivori, Corradi, Nicolè e del sostituto di quest'ultimo, Stacchini. Una squadra rabberciata e disorganizzata che ha dato anche meno di quello che avrebbe dovuto, pur in così precarie condizioni di inquadratura. Approfittando dell'occasione, si è voluto ritentare la prova di Boniperti centravanti, e non è stata una prova riuscita perché Boniperti centravanti non lo è più da un pezzo, le sue doti si sono ormai orientate in un compito diverso ed è inutile sperare di farlo rivivere in un gioco in cui andava bene alcuni anni fa. Quasi nulla ha fatto Voltolina, meno che mediocre; assolutamente insufficiente Palmer; di buon impegno ma del tutto fuori posto Colombo, dal quale non si poteva pretendere quello che non era in grado di dare.

Questo attacco disarticolato e senza gioco è stato una pena. Su un campo relativamente stretto che favoriva la grande mobilità degli avversari consentendo loro di ricuperare prontamente, quando erano battuti e di ricostituire sempre il fronte difensivo, sarebbe stato necessario un gioco che avesse, almeno come tendenza, velocità e decisione. Invece la manovra era tutta un perditempo, piccoli tocchi, passaggi laterali o addirittura indietro, lentezze di palleggio, intenzioni incerte e, quando capitava l'occasione del tiro, abogli madornali da sollevare ondate di fischi. Insomma una contraffazione della Juventus vera. Che questa squadra, tolti i suoi assi, avesse poco da presentare all'ammirazione della folla già lo si sapeva, ma ci sembra che ieri abbia dato anche meno di quello che legittimamente si poteva richiedere.

Dal canto suo la Pro Vercelli ci ha messo invece impegno, entusiasmo, slancio trascinante. Noi possiamo fare tutte le riserve che vogliamo su di una Juventus pressoché dimezzata come valore e troppo fuori stagione, ma sta di fatto che la Pro Vercelli ha pareggiato coi campioni d'Italia, e alla lunga le chiacchiere si dimenticano e restano solo i risultati. La squadra bianca ha impostato il suo gioco sul ritmo, non una grande tenuta tecnica ma una cadenza sostenuta e costante, una volontà che rimarginava da sola tutte le pecche del gioco, un animo non da Coppa Italia ma da campionato. Diverso per le due squadre il significato della partita e diverso quindi anche il loro comportamento.

Per gli avanti juventini era estremamente difficile scrollarsi di dosso quegli avversari infaticabili, rare le occasioni di trovare un corridoio libero e quando questo si apriva mancava la decisione per approfittarne. Fra i vercellesi coordina il nuovo acquisto Maraschi proveniente dal Fanfulla e centravanti era una giovane riserva, Canova. I migliori sono stati nell'ordine Fontana, Tonegutti, Russi e Bolzoni. Gli avanti si sono trovati di fronte ad una difesa che non aveva gli annebbiamenti dell'attacco e su questo baluardo si sono fermati, pur insistendo in quel loro slancio aggressivo che contro un blocco meno agguerrito e tatticamente meno scaltro avrebbe finito per imporsi. Nella ripresa Genovesio è stato sostituito da Perin che ha giocato però mezz'ala, mandando Canova all'estrema destra. Perin non è giudicabile perché ha giocato un tempo solo, mentre il migliore è stato, a nostro avviso, per cumulo di lavoro svolto e spazio di terreno coperto, Ciocchetti.

Poche le azioni di rilievo. Al 13' del primo tempo un atterramento in area di Palmer da parte di Tonegutti non è stato rilevato dall'arbitro pur essendo di una certa gravità, ma anche l'arbitro non valeva molto di più del gioco e l'errore si spiega. Al 21' un goal di Colombo su centro di Boniperti è stato annullato per fuori gioco. Poco più avanti Canova, giovane promettente ma ancora ingenuo, si faceva soffiare la palla dai piedi, da fermo, dal portiere Mattrel. Poi un bel tiro di Voltolina parato e la risposta di Marachi che da venti metri lambiva con un forte tiro la base di un montante.

All'8' della ripresa la Pro Vercelli andava in vantaggio con un goal su rigore di Ciocchetti per fallo di mano di Ferrario. Al 15' il pareggio. L'azione era condotta da Colombo che centrava dalla destra, il portiere vercellese nicchiava ma non perveniva a bloccare la palla che finiva sui piedi di Stivanello a due metri dalla rete: un tocco e il goal era fatto. Al 17' nell'azione susseguente ad un corner, Colombo sferrava un tiro da una dozzina di metri, ma a portiere battuto salvava sulla linea Fontana. E' stata l'unica occasione, questa, che avrebbe permesso alla Juventus di vincere. Ma non osiamo dire che sarebbe stata una vittoria meritata.

Ettore Berra

PRO VERCELLI: Colombo; Fontana, Bosio; Russi, Tonegutti, Bolzoni; Genovesio (Perin), Penasotti, Canova, Ciocchetti, Marachi.

JUVENTUS: Mattrel; Boldi, Garzena; Emoli, Ferrario, Montico; Voltolina, Palmer, Boniperti, Colombo, Stivanello.

ARBITRO: Boati, di Milano.

Curioso capitombolo di Montico «bloccato» da Colombo

SEIMILA PERSONE IN VIA FILADELFIA

La Biellese "costringe" il Torino al pari: 1-1

Anche il mediano granata Bearzot (con il numero 4) si spinge in area biellese durante l'incerta partita pareggiata ieri sera dai bianconeri sul campo del Torino. In primo piano il terzino Mancini e il centromediano Bessi. (Moisio)

Un po' di delusione sul campo del Torino: i granata non ostante si valessero della prestazione di cinque uomini nuovi — Vieri, Castelletti, Vargilien, Mazzero e Petris — hanno pareggiato (1-1) contro la Biellese. E' bene dire chiaramente che il risultato è perfettamente giusto e che i bianconeri non hanno rubato proprio nulla. Inutile in questo momento parlare di superiorità tecnica o di stile, inutile anche voler trovare le cause di questo mancato successo dei torinesi. La squadra di Ellena dopo un inizio piuttosto fiacco, non ha saputo raddrizzare le sorti della contesa, che è filata sul binario logico della divisione dei punti. Nessuna recriminazione quindi, nessuna attenuante, ma andiamo piano con giudizi troppo affrettati, andiamo piano nel pronunciare sentenze che potrebbero anche essere ingiuste. Una partita non può far testo, caso mai detta soltanto alcune considerazioni.

Ieri gli uomini in maglia granata non hanno saputo sfruttare la loro evidente superiorità tecnica, e nel «non gioco» del complesso sono caduti anche i nuovi. Ma che si poteva pretendere da loro? Vargilien pareva soggiogato dall'emozione, Castelletti e Vieri nulla hanno da rimproverarsi, Mazzero ha corso molto anche se con poche idee in testa, mentre Petris è rimasto per lungo tempo isolato all'ala in attesa della palla buona da sfruttare. Non è piaciuto Arce, né meglio hanno operato i mediani laterali, dai quali mai o raramente è stata impostata un'azione di gioco degna di questo nome.

La Biellese dal canto suo ha messo in mostra una certa vivacità, virtù che nel foot-ball conta ancora parecchio. Il calcio è sempre un fatto fisico: vince od impressiona meglio chi corre di più. Ieri gli ospiti hanno manovrato con volontà e con decisione e pertanto il risultato conseguito deve essere considerato come giusto premio per la loro opera. Una grande vittoria di merito non è possibile. E' doveroso comunque accennare al lavoro dei difensori, i quali, pur impegnati contro avversari di tutto riguardo, non hanno accusato l'emozione; li hanno affrontati a viso aperto, senza timori reverenziali. Il pareggio, con il conseguente punto in classifica, che i bianconeri si portano a casa, è pienamente meritato.

* * *

Inizia la Biellese a tutta andatura e Francescon riesce ad azzeccare un tiro che finisce fuori di poco. Subito dopo Crippa colpito casualmente da un avversario esce per farsi medicare e rientra in campo in piena efficienza. Al 9' Petris scende veloce sulla destra ed è fermato bruscamente da Cappellino. La punizione è battuta dallo stesso Petris, ma Arce sbaglia la facile occasione. Riprende il Torino e Petris colpisce il palo. Sulla azione di contropiede la Biellese segna. Vargilien è sorpreso da un rimando errato di Brancaleoni, così che Vizia e Raffin hanno via libera. Rapido scambio fra i due bianconeri e Vizia batte Vieri con tiro ravvicinato: Torino 0, Biellese 1 all'undicesimo minuto.

Al 19' Vizia ha la palla buona per raddoppiare, ma fallisce banalmente la possibilità di segnare ancora. Il Torino attacca a fondo ma c'è mancanza d'intesa fra gli uomini della prima linea. Arce vuol fare tutto da solo, Petris rimane isolato e mal servito e Crippa non riesce a svincolarsi dalla guardia stretta cui è fatto segno da Mancini. Il pareggio viene al 25': azione Bonifaci - Petris - Crippa; il tiro dell'ala granata, spostato al centro, va a segno: uno a uno.

Al 34' manovra rapida del granata: Bonifaci a Mazzero che tira bene. Lovo para con sicurezza. Poco dopo la Biellese riesce a uscire dalla sua metà campo e Formica impegna Vieri con un tiro azzeccato. La parata del portiere granata è veramente bella. Un atterramento di Crippa in area non viene rilevato dall'arbitro, ma forse gli estremi del rigore non c'erano. Così si va al riposo sull'uno a uno.

Il Torino non presenta sostituzioni nella ripresa, mentre la Biellese ha lasciato Angelini negli spogliatoi per mandare in campo Mazzia. Al 5' Raffin ben lanciato da Francescon è fermato da Vieri con un tuffo ardito. I granata comunque attaccano a fondo, ma non trovano la via del goal un po' per una certa leziosità nella manovra, un po' per la tempestività e la decisione dei difensori bianconeri, che non sembrano per nulla soggiogati dai grandi nomi dei rivali. Ottimo si conferma il terzino Cappellino nel controllo di Petris e bene opera anche Bessi al centro del campo come «guardiano» di Arce. Sempre a merito degli ospiti occorre aggiungere che i bianconeri non adottano alcuna tattica particolare per difendere il risultato; basano la loro azione sulla velocità degli uomini e sulla rapidità negli scambi. Nonostante la «buona guardia» di Bessi, (19') Arce, tutto solo, ha la possibilità di segnare, ma sbaglia banalmente. Poco dopo segna Petris in fuori gioco, infrazione rilevata e fischiata in precedenza dall'arbitro; il goal naturalmente non è convalidato. Al 31' scontro Ganzer-Piccioni: l'ala destra è portata fuori campo e rientrerà dopo cinque minuti.

Il Torino impone come è logico una certa superiorità di gioco, ma non riesce a realizzare per errori di mira dei suoi attaccanti. Rare ma ben congegnate ed abbastanza veloci le azioni dei biellesi, che creano parecchi grattacapi ai difensori granata. Arce giornata assolutamente negativa sbaglia molto ed è sonoramente fischiato. Con il passare del tempo l'azione dei torinesi perde consistenza, gli errori si moltiplicano e proprio sul finire la Biellese ottiene il successo pieno: Vizia impegna Vieri in una difficile e fortunosa parata, mentre Raffin solo davanti al portiere perde tempo nel tiro e l'occasione sfuma.

Il segnale di chiusura che sanziona il pareggio viene accolto dal pubblico con una sonora fischiata all'indirizzo dei suoi benismini. Delusione logica: questa Coppa Italia non ha avuto un buon inizio a Torino.

Giulio Accatino

TORINO: Vieri; Brancaleoni, Castelletti; Bearzot, Vargilien III, Ganzer; Crippa, Mazzero, Arce, Bonifaci e Petris.

BIELLESE: Lovo; Cappellino, Mancini; Angelini, Bessi, Formica; Piccioni, Francescon, Vizia, Raffin e Pochissimo.

ARBITRO: Butti, di Como.

RETI: Vizia (B.) 11' e Crippa (T.) 25' del 1 t.

La Coppa Italia

GIRONE A: *Torino-Biellese 1-1; *Pro Vercelli-Juventus 1-1.

GIRONE B: *Sampdoria-Vigevano 5-0; *Alessandria-Genoa 1-1

GIRONE C: Milan-*Como 5-0; Simmenthal-*Inter 2-1 (disputata sabato).

GIRONE D: *Padova-Venezia 5-3; *Brescia-Lanerossi 1-1.

GIRONE E: *Triestina-Sa. Ravenna 4-1 (disputata sabato); Udinese-*Marzotto 2-1 (interrotta per ritiro della squadra ospitante).

GIRONE F: *Bologna-Reggiana 3-0 (disputata sabato); Spal-*Ze. Modena 6-0.

GIRONE G: *Fiorentina-Carbosarda 4-0 (disputata sabato); *Siena-Prato 3-2.

GIRONE H: *Lazio-Palermo 5-1 (disputata sabato); Roma-*Napoli 2-0.

Tacchi, nuovo acquisto dei grigi, ha esordito bene

In Alessandria - Genoa (1-1) un espulso ed un rigore sbagliato

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

La prima partita dell'Alessandria in Coppa Italia contro il Genoa si è ridotta a una prova generale dei giovani del vivaio grigio e ad un collaudo dell'ex-granata Tacchi, il cui ingaggio in comproprietà col Torino è stato perfezionato proprio ieri. Le imperfette condizioni di preparazione di entrambi i giuocatori hanno infatti consigliato all'allenatore alessandrino Pedroni di rinviare il previsto esordio degli ex-juventini Aggradi e Dell'Omodarme, i due prestiti bianconeri verranno provati giovedì prossimo in allenamento e schierati eventualmente domenica prossima sul campo della Sampdoria. Nessuna novità quindi nei ranghi alessandrini tanto più se si tien conto che i dirigenti grigi di fronte alle eccessive pretese di Ricagni (dieci milioni per un anno) hanno definitivamente rinunciato all'ingaggio dell'anziano attaccante italo argentino.

In materia di acquisti, notevole incidentalmente che l'ing. Sacco presidente dell'Alessandria ha ottenuto dal presidente dell'Inter, Moratti, la promessa formale della cessione in prestito per la prossima stagione degli attaccanti Tinazzi e Meregheti, già provati nelle file alessandrine la settimana scorsa contro il Wiener.

Anche il Genoa del resto si è presentato in campo ieri sera all'insegna del niente di nuovo. La campagna acquisti e cessioni è ferma in attesa della nomina della nuova direzione, mentre gli uruguagani Leopardi e Abbadie partono stamane in piroscafo per le ferie in patria e il laziale Vivolo concesso in prestito per la Coppa Italia ha dovuto per motivi personali ritardare il suo esordio in maglia rosso blu.

Giuliano Grandi, che sostituiva alla guida del Genoa l'allenatore Frossi squalificato dalla Lega è riuscito almeno a mettere insieme una formazione senza molta fatica mentre Pedroni ha dovuto compiere autentiche acrobazie per porre rimedio alle assenze di: Castaldo, Manenti, Voniamthen, Boniardi e Traverso oltre che a quelle di Aggradi e Dell'Omodarme.

Un esperimento del giovane troppo largamente esteso non poteva certo influire beneficamente sul rendimento della squadra grigia. Il terzino Gerin, il mediano Girardo, gli attaccanti Parodi, Sgorlon e Natteri hanno messo tutti in mostra buoni spunti personali ma non sono riusciti a organizzare una manovra efficiente e continua. Dopo un buon inizio alessandrino con un tiro di Tacchi deviato in angolo al decimo minuto e uno di Girardo parato di pugno da Franci al diciannovesimo, il Genova ha preso logicamente a dominare. Al 22' un clamoroso sbaglio di Corso e al 35' un difetto di mira di Barison hanno negato ai rossoblù la rete del vantaggio.

Al 36' però un malinteso fra i difensori alessandrini ha dato via libera a Robotti e a Corso. Stefani si è tuffato sui piedi di Robotti ma la palla è giunta a Corso che comodamente ha segnato da tre metri. Prima del riposo, al 40' un'azione personale di Tacchi concluso con un bel tiro a lato di poco.

Nella ripresa un altro giovane, Stella, sostituisce il capitano Nardi come terzino destro dei grigi mentre nel Genoa non si verifica alcun cambiamento. Al 2' l'Alessandria pareggia. Un tiro di Natteri rimbalza sul genoano Carlini, il pallone va a Pistorello che serve di destra Parodi. L'ex biellese si libera di Monardi e da posizione assai angolata segna con un bellissimo tiro in diagonale. Al 9' il Genoa ha l'occasione per riportarsi nuovamente in vantaggio. Un «lancio» di Stella permette a Barison di fuggire indisturbato verso l'area alessandrina, ma al momento del tiro l'attaccante rosso-blu è atterrato in area da Giacomazzi. L'arbitro Moro di Cremona concede il rigore, ma Dal Monte sbaglia clamorosamente con un tiro a lato di un buon metro.

Lo scampato pericolo rianima l'Alessandria, che si spinge coraggiosamente all'offensiva. Al 14' un tiro improvviso di Girardo su lancio di Pistorello è fermato dallo spigolo dei pali, mentre al 21' Franci salva la sua rete con un'uscita alla disperata sui piedi di Pistrin. Intanto Natteri, zoppicante per uno scontro, si è scambiato di posto con Parodi, mentre anche Girardo è in difficoltà per una lieve distorsione a una caviglia.

Dopo un periodo di sterile prevalenza grigia, il Genoa si scuote nel quarto d'ora finale. Al 37' Giacomazzi salva sulla linea della porta su un tiro di Barison, quando Stefani era stato ormai superato. Al 39' il mediano alessandrino Marcellini viene espulso per proteste dall'arbitro Mori di Cremona. Un minuto dopo, durante un'intricata mischia nell'area alessandrina nella quale è stato individuato un chiaro fallo di un attaccante rossoblù, un tiro improvviso di Dalmonte viene deviato d'istinto in angolo da Stefani. Al 44' l'Alessandrino Natteri esce dal campo e l'Alessandria rimane in nove uomini, ma riesce ugualmente a difendere il meritato pareggio. I migliori in campo sono apparsi nei due tempi di gioco Parodi, Tacchi, Sgorlon, Giacomazzi nell'Alessandria, Carlini, Frignani, Barison e De Angelis nelle file del Genoa.

GIANNI PIGNATA

ALESSANDRIA: Stefani; Nardi, Gerin; Marcellini, Giacomazzi, Girardo; Parodi, Sgorlon, Natteri, Pistorello, Tacchi.

GENOVA: Franci; Bruno, Monardi; De Angelis, Carlini, Nicolini; Frignani, Dal Monte, Corso, Robotti, Barison.

ARBITRO: Mori di Cremona.

Il «Rallye dei Rododendri» vinto da Cambieri (Fiat 600)

Il milanese Alberto Cambieri (su Fiat 600) ha vinto ieri il Rallye dei Rododendri disputato su un percorso di 331 chilometri.

1. Alberto Cambieri (Fiat 600) p. 0,6; 2. Borghesio (Fiat 600) p. 0,6; 3. Stefani (Fiat-Abarth 750) p. 0,6; 4. Baldini (Giulietta S. V.) p. 0,8; 5. Zurli (Fiat-Abarth 750) p. 1,2; 6. Gaidano (Fiat 600) p. 1,4; 7. Castellina (Fiat-Abarth 750) p. 1,4; 8. Marsaglia (Fiat 1100 T.V.) p. 1,6; 9. Piana (Fiat 1100 T.V.) p. 1,8; 10. Bugnone (Alfa R. Giulietta T.I.) p. 2; 11. Pilone (Fiat 1100) p. 2; 12. Capra (Fiat 600) p. 2,2;

Con facilità la Samp supera il Vigevano: 5-0

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

La Sampdoria non ha avuto nessuna difficoltà a battere la giovane e volonterosa squadra vigevanese nocoprimosa in serie B. Infatti, pur allineando parecchi elementi della squadra riserve, i blucerchiati hanno dominato a loro piacere, troppo netta essendo stata la differenza di valore fra le due squadre.

Peraltro il gioco messo in mostra, non è stato per nulla brillante: la Sampdoria ha infatti accusato la mancanza in prima linea dei due elementi di maggior classe, vale a dire Gewirk e Firmani, il primo a Stoccolma per assistere ai campionati mondiali, e il secondo in Inghilterra per le sue vacanze. Priva del regista e dello sfondatore all'attacco, la squadra blucerchiata ha vissuto sull'intraprendenza di Mora e di Recagno, i quali hanno cercato di dare un po' d'ordine al reparto, ma non sempre sono stati aiutati dai compagni di linea; infatti né Conti né Tortul né Merol, che ha sostituito Tortul nella ripresa, né tanto meno Giordano, hanno mai avuto spunti felici.

Quanto alla difesa che pure mancava degli uomini migliori, Sarti e Bernasconi, essa ha sbrigato facilmente il non difficile compito di controllare le rare e non pericolose punte degli ospiti i quali, pur facendo sfoggio della loro migliore volontà, non sono mai riusciti a impegnare seriamente Bardelli, tranne che in qualche rara occasione.

E' stata dunque una partita poco brillante tecnicamente e che non ha suscitato soverchio entusiasmo nel pubblico, non molto numeroso, presente sugli spalti di Marassi (in tutto un migliaio circa di persone).

Il Vigevano ha cercato di sopperire con l'impegno e la volontà alla differenza di classe che lo separava dai blucerchiati, ma ha peccato di decisione al momento risolutivo. La squadra lombarda ha fatto vedere qualche bella azione a metà campo, ma in area di rigore gli attaccanti si sono smarriti di fronte alla mazzolata generosa dei difensori avversari. I migliori della Sampdoria sono stati Mora e Recagno, mentre del Vigevano si sono distinti soprattutto Facelli e Protti. Il primo sempre preciso nei suoi interventi e il secondo buon regista a metà campo.

Fin dall'inizio si è notato un profondo divario fra le due squadre: la Sampdoria si è portata subito all'attacco e pur non manovrando con troppa percicolosità, ha impegnato a fondo nei primi minuti la rete difesa da Gatti. Infatti il portiere vigevanese è stato chiamato al lavoro da alcuni tiri di Mora e di Tortul.

Verso la mezz'ora e precisamente al 29' i blucerchiati sono passati in vantaggio per merito del centravanti Tortul il quale ha concluso con un tiro forte e angolato una azione iniziata da lui stesso e continuata da Recagno. Al 36' la Sampdoria ha raddoppiato il suo vantaggio: Recagno autore di una bella azione personale sulla destra, da una quindicina di metri ha battuto imparabilmente Gatti per la seconda volta.

Nella ripresa la Sampdoria è nuovamente partita con decisione ed ha segnato ancora due reti in pochi minuti: al 3' Mora ha messo a segno la terza, sfruttando una lancia per Recagno, al 4' Recagno, e al 13' Merol ha concluso da breve distanza un'azione Recagno-Mora.

Si è quindi fatto sotto il Vigevano che ha approfittato del rallentamento della Sampdoria. Raramente però gli attaccanti lombardi hanno messo in pericolo la porta di Bardelli e sul finire è stata ancora la Sampdoria a segnare la quinta rete per merito di Mora: azione Merol-Conti, centro dell'ala dalla destra e rete di Mora da pochi passi.

RENZO BIDONE

SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Agostinelli; Delfino, Marocchi, Vicini; Conti, Mora, Tortul (Merol), Recagno, Giordano.

VIGEVANO: Gatti; Scaccabarozzi, Del Frati; Galimberti, Facelli, Protti; Borri, Invernizzi, Campanini, Negri (Bottini), Bozzetti.

ARBITRO: De Magistris di Torino.

RETI: Tortul al 29', Recagno al 36' del primo tempo; Mora al 3', Merol al 13', Mora al 35' della ripresa.

Alle tenniste del T. C. Torino la Coppa «Bellegarde»

FINALE LIGURE, lunedì matt.

Le tenniste del C. T. Torino, Flora Rossetti, Franca Ferrero e Anna Buffa, hanno vinto la finale della Coppa Bellegarde, gara nazionale a squadre di III categoria (è la Coppa Facchinetti femminile). Le torinesi che erano accompagnate dal dirigente Albano e che sono allenate dal maestro Ferenzo hanno battuto nei giorni scorsi il Lancia ed il Parioli e ieri si sono imposte al T. C. Milano. E' la prima volta che la Coppa è aggiudicata ad una società torinese ed essa viene a premiare gli sforzi del giovane Club che già lo scorso anno con il successo di Sanso nel «Lambertenghi» ha dimostrato di essere uno dei più attivi ed interessanti del Piemonte.

Si è allenato in prigione il pugile venezuelano Arias

CARACAS, lunedì mattina.

Ramon Arias, campione venezuelano dei mosca, rimesso in libertà dopo aver trascorso 32 giorni nella prigione modello di Caracas per mancata promessa di matrimonio ad una minorenne ha dichiarato alla stampa di aver proseguito il suo allenamento in prigione. Di conseguenza affronterà il 14 giugno a Maracaibo il mosca argentino Carlos Miranda.

Al 37° della ripresa incontro interrotto

Il Marzotto per protesta ritira la squadra a Udine

Valdagno, lunedì mattina.

L'incontro Marzotto-Udinese ha avuto un epilogo a sorpresa, in quanto la squadra locale ha abbandonato il campo al 37' del secondo tempo per protesta contro l'operato dell'arbitro. Al momento in cui la partita è stata interrotta l'Udinese conduceva per 2 a 1. Avevano segnato per i bianconeri Pentrelli al 42' del primo tempo e al 15' della ripresa, per il Marzotto aveva segnato Biagioli al 18' della ripresa.

Il pubblico che aveva seguito la partita con una certa indifferenza, ha cominciato a innervosirsi quando Pentrelli ha segnato la seconda rete, in netta posizione di fuori gioco. Ha allora cominciato a incitare la propria squadra che ha preso ad attaccare con foga.

Dopo un rigore che sembrava evidentemente, non concesso al Marzotto, al 37' della ripresa, su azione di contropiede, Pentrelli riceveva il pallone in netto fuorigioco e poiché anche il segnalinee aveva inopinatamente abandonato, i difensori locali rimanevano fermi in attesa del fischio dell'arbitro, il quale però faceva segno che l'azione doveva continuare. L'intervento di Anzolin obbligava Pentrelli a tirare affrettatamente ed il pallone usciva a lato. Svorenich riteneva opportuno protestare nei confronti del direttore di gara per la mancata concessione del fuorigioco ed il giocatore veniva espulso. A questo punto la partita aveva termine, perché la direzione del Marzotto invitava i propri giocatori ad abbandonare il campo.

★ La gara di motocross per il 1° Trofeo dell'Adriatico, valevole per il campionato italiano svoltosi ieri a Fermo ha dato i seguenti risultati: 1. Anscelmi (su BSA 500 cc.) in 1 ora 23'49"4; 2. Cetorero (Mival 350) 1 ora 24'9"4; 3. Remiglio (Gilera 250) 1 ora 25'12"1.

★ Il G. P. automobilistico di Rouen si è concluso con la vittoria del francese Behra su Porsche in ore 3, media km. 144,062; 2. Hill (Lotus) a 3 giri; 3. Stacey (Lotus) a 4 giri; 4. Ireland (Lotus) a 4 giri; 5. Hicks (Lotus) a 6 giri.

Sfortunati i bianconeri

I ragazzi della Juventus battuti dal Milan: 1-2

Roma, lunedì mattina.

La Juventus ha perso la possibilità di aggiudicarsi il titolo di campione d'Italia del campionato ragazzi. Nella finalissima disputata contro il Milan in notturna la squadra bianconera è andata in vantaggio al 5' del secondo tempo per merito di Sartore. A 5 minuti dal termine il Milan pareggiava con Ferrario e al 3' del secondo tempo supplementare ancora Ferrario dal limite dell'area batteva Lemonnier.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 9 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3. Torino m.f. I) — Ore 8-9: Giornale - Crescendo (8,15 circa) - 11: Tanti tutti: Settimanale di attualità della «Radio per le Scuole», a cura di Antonio Tutti - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 12,40-13: Trasmissioni regionali - 12,50: Domisoldi: Un disco per oggi - Calendario - 13: Giornale - Carillon - 13,20: Album musicale - Lunarme e biscole (13,35) - Punti di vista del Cavalier Fantasio - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Belìos e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Mariani - 14,40-15,15: Trasmissioni regionali - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,50: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani - 17: Giornale - Programma per i piccoli: «La trottola», a cura di Maria Luisa Bari - «Sette note in allegria», a cura di Luciana Lanfari: Realizzazione di Ugo Amodeo - 17,30: La voce di Londra - 18: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 18,30: Quando nostro tempo: Aspetti, crononi e tendenze di oggi in ogni Paese - 18,45: Incontri musicali: Liszt dice a cura di E. Rescigno e G. Sarra: V. Il ritorno in Patria - 19,15: Congiunture e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'Approdo: Settimanale di letteratura e arti, Direttore G. B. Angioletti: «Omaggio a Giuseppe De Robertis»: Adriano Seroni sul lavoro e sul metodo demberticiani - Notizie e documentazioni - 20: Ritmi e canzoni - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridottissimo: Varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: **Concerto di musica operistica**, diretto da Arturo Basile, con la partecipazione del soprano Franca Duval e del tenore Raffaele Lagorio: Cherubini: «Anacreonte»: ouverture; Bellini: «Norma»: "Meco all'altar di Venere"; Verdi: «I Vespri siciliani»: "Merce' dilette amiche"; Giordano: «Andrea Chénier»: "Come un bel dì di maggio"; Rizzi: «I pescatori di perle»: "Siccome un dì"; Verdi: «Un ballo in maschera»: preludio atto terzo; «Il trovatore»: "Ah, sì ben mio"; Mascagni: «Manon»: "Je suis encrinée"; Verdi: «Otello»: "Già nella notte densa"; «Giovanna D'Arco»: sinfonia. Orchestra di Milano - 22,15: I mestieri di mio padre: Decimoquarto di Nanni Saba - 22,45: Vetrina del disco: Musica sacra, a cura di Riccardo Allorto - 23,15: Giornale - Ballate con Nunzio Rotondo e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 267,2. Torino m.f. II. Alessandria Biella Cuneo m. 199,1) — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9,30: Le più belle canzoni di Napoli - 10-11: Appuntamento alle dieci - 12,10-13: Trasmissioni regionali - 13: Orchestra diretta da Nello Segurini - Flash: istantanee sonore - 13,30: Giornale - 13,45: Scatola a sorpresa - 13,50: Il discobolo - 13,55: Fantasia - 14,30: Canzoni senza passaporto - 14,30-15: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Auditorium: Rassegna di musiche e di interpreti - 16: La Compagnia diretta da Ernesto Calindri presenta: «Tredici a tavola», tre atti di Marc Gilbert Sauvajon. Regia di Ernesto Calindri. «Tredici a tavola» è una commedia allegramente movimentata, la quale si regge sul giochetto che i coniugi Villardier sono costretti a fare per evitare che i loro invitati a pranzo siano, con loro due, in tredici (numero, questo, che per taluni non è di buon auspicio). Cosicché, quando essi credono di aver ovviato all'inconveniente, ecco che, per alterne circostanze, ritorna il numero fatale. Il giochetto potrebbe continuare all'infinito, ma, nello spazio di tempo consentito a una commedia, deve pur cessare e risolvere in qualche modo la situazione; il che naturalmente avviene prima che si chiuda il sipario - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Classe unica: Giuseppe Nicolosi: Elementi di architettura: La costruzione: ancora sugli organismi dell'architettura contemporanea - Maurizio Giorgi: Geofisica: La radiazione cosmica - 19,30: A tempo di valzer - Una risposta al giorno - 20: Radiocera - 20,30: Passo ridottissimo: Varietà musicale in miniatura - Assi in parata: Appuntamento con vostri cantanti preferiti. Orchestra diretta da Gorni Kramer.

Ore 21,15: **Ventiquattresima ora:** Programma in due tempi presentato da Mario Riva. Orchestra diretta da Gianni Ferrio. Regia di Silvio Gigli (II tempo) - 22,15: Ultime notizie - I concerti del secondo programma: Serie dedicata al violinista David Oistrakh (Seconda trasmissione): Lalo: Sinfonia spagnola op. 21, per violino e orchestra: Allegro non troppo, Scherzando (Allegro molto, Poco più lento, Tempo I), Intermezzo (Allegretto non troppo), Andante, Rondò (Allegro, Poco più lento, Tempo I). Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Jean Martinon - 23-23,30: Silpariotto: A lucì spente.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,9, Torino m.f. III) — Ore 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Joaquin Turina: Tre danze gitane - Poema - Oración del Torero, per due violini, viola e violoncello - 19,30: La Rassegna: Cinema, a cura di Giulio Cesare Castello - La crisi del Festival - Indicazioni di Cannes - Una ricca galleria di attori - 20: L'indicatore economico - 20,15: G. Ph. Telemann: Sonata in fa minore, per flauto e pianoforte - G. Cambini: Quartetto n. 3 in si minore - J. Ibert: Concerto per flauto e orchestra - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Storia delle imprese editoriali, a cura di Eugenio Massa: I. - I Upgrafi ermanti - 21,50: Karl Amadeus Hartmann: Sinfonia n. 4, per archi - 22,25: Cinecuno a suo modo - 23,05: Mizio Clementi: Tre Sonate, per pianoforte con accompagnamento di violino e violoncello.

TELEVISIONE

Ore 17-18: La tv dei ragazzi: Anni verdi: Settimanale per le ragazze - Caleidoscopio: La fisica in cucina, documentario - 18,30: Telegiornale (Edizione del pomeriggio) - 18,45: Museo immaginario, a cura di Mario Attilio Levi: I. - Italia barbara e arte bizantina. Testi di Gian Piero Bognetti e Bianca Bandino. E' questa la prima di una serie di trasmissioni che intende offrire ai telespettatori una raccolta ideale di testimonianze dei diversi periodi dell'umana civiltà attraverso la presentazione delle opere d'arte e dei documenti di costume più rappresentativi dei vari atteggiamenti spirituali. Ogni trasmissione vuole dunque essere un poco il museo che tutti desidereremmo vedere. Quello in cui non sono esposti in rigida parata quadri e oggetti fra loro estranei, ma libere collezioni di immagini che ci sono evocate, l'una dopo l'altra, da una nostra esperienza, da una nostra curiosità, forse da una nostalgia - 19,05: Canzoni alla finestra, con il complesso Righi-Salito - 19,30: Tempo libero: Trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Cicardini e Vincenzo Incisa. Realizzazione di Sergio Spina - 20,05: Telesport - 20,30: Telegiornale (Edizione della sera) - 20,50: Carosello - 21: La settimana in Italia e all'estero, a cura di Ugo Zatterin e Gianni Granzotto.

Ore 21,15: «Il ragno e la mosca», film. Regia di Robert Hamer. Interpreti: Erie Portman, Nadia Gray, Guy Rolfe. Sette anni fa, nel film «Senza tendine», il regista Lionello De Felice narrò la storia del famoso «colpo di Zurigo», cioè l'azione realmente compiuta dal controspionaggio italiano in Svizzera durante la prima guerra mondiale, allorquando alcuni nostri agenti riuscirono a penetrare di notte nel consolato generale austriaco e, con l'aiuto di un famoso scassinatore professionista nostrano, ne forzarono la cassaforte asportando importanti documenti segreti. Oggi, in questo film inglese «Il ragno e la mosca» la vicenda è identica, anche se al posto del controspionaggio figura il Deuxième Bureau francese: se invece dello scassinatore di mestiere ce n'è uno di... buona famiglia, ugualmente bravo e reduce dalla patria galere, l'obiettivo è